MERONE – **Anastasia Hrymovich ha 25 anni. Nè passato di tempo da quando, ancora un diciennne, scorazzava**

in bicicletta per le vie di Merone, nelle sere d’estate di alcuni anni fa. Era venuta in Italia per la prima volta insieme ad un gruppo di bambini provenienti dall’orfanotrofio bielorusso di Zhodino, invitati da un gruppo nato all’interno dell’Oratorio di Merone e ospitati presso alcune famiglie del paese.
Il tempo è passato e, per una lunga serie di circostanze, Nastia (come tutti la chiamano), dopo quell’estate, non è più riuscita a tornare a Merone dalla famiglia che sempre la aspettava e dagli amici che non hanno mai smesso di ricordarla.

Poi, una sera del mese di agosto del 2012, accade l’irreparabile. **Nastia, con il suo ragazzo, sta tornando a casa, camminano al bordo di una strada a scorrimento veloce scarsamente illuminata.**
I due vengono travolti da una macchina: Nastia lotta per mesi tra la vita e la morte e il suo ragazzo perde la vita.

La “famiglia” italiana di Nastia e i suoi amici impiegano un anno per venire a conoscenza della gravità dell’incidente, delle tante ferite riportate, delle vistose cicatrici su tutto il corpo e delle conseguenze: la perdita completa della mobilità del braccio sinistro e di parte del destro.

A seguito di una visita in Bielorussia alcuni ragazzi di Merone incontrano Anastasia e si rendono conto di persona di quanto accaduto e della grave situazione in cui si trova. Inizia allora, nell’agosto 2013, a mettersi in moto una macchina lenta ma inesorabile per sottoporre Nastia ad intervento chirurgico in Italia. Nel gennaio 2014 riesce ad arrivare a Merone, viene visitata dagli specialisti del reparto di Chirurgia della mano dell’Ospedale S. Gerardo di Monza, ma non si può intervenire per mancanza dei permessi necessari. Lo scorso 19 marzo Nastia finalmente riesce ad atterrare all’aeroporto di Malpensa e il 26 marzo viene operata al “San Gerardo” di Monza.

Anastasia Hrymovich, 25 anni, a destra, insieme a un’amica

Ora le aspetta la riabilitazione ma Anastasia non ha mai perso il sorriso ed è decisa ad affrontare anche questa battaglia anche grazie all’auto degli amici del paese